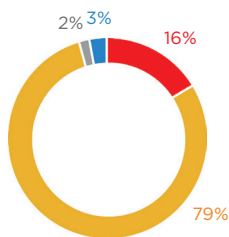




OGNI CONTRIBUTO È PREZIOSO!

BAROMETRO DELLE DONAZIONI

Stato ottobre 2022
CHF 50 Mio.



Donazioni	CHF	7'882'354
Impegni di donazioni	CHF	39'521'060
Donazioni previste	CHF	850'000
Disavanzo	CHF	1'746'586

Totale corrente CHF 48'253'414
Obiettivo CHF 50'000'000

50'000 FRANCHI IN OCCASIONE DELL'ANNIVERSARIO

«Nel giugno 2022, l'Associazione centrale delle ex Guardie svizzere pontificie ha potuto celebrare il suo 100° anniversario con una conferenza giubilare di tre giorni ad Appenzello. Ma è il sostegno della Guardia attiva a Roma a dare all'anniversario un significato più profondo. Dopotutto, alle ex Guardie sta a cuore che il maggior numero possibile di giovani svizzeri possa ancora vivere l'esperienza unica di servire il Papa e la Chiesa.

Le ex Guardie hanno quindi deciso di approfittare del loro giubileo per fare un regalo di benvenuto alle Guardie attive. Nell'ambito delle loro possibilità, vorrebbero dare un generoso contributo alla nuova costruzione della caserma e, in particolare, cofinanziare il nuovo *réduit* — come luogo di cameratismo vissuto e di solidarietà tra le ex Guardie e la Guardia attiva. Da quando è stato lanciato l'appello alle ex Guardie, sono già stati donati quasi 100'000 franchi svizzeri. L'Associazione centrale ha inoltre effettuato una donazione di 50'000 franchi svizzeri in occasione del suo anniversario.» Lukas Schmucki, Presidente centrale Associazione delle ex Guardie Svizzere Pontificie

«FINANZIAMENTO QUASI ASSICURATO E PROGETTO AVVIATO!»



La nostra Fondazione è stata felicemente sorpresa dalla generosa risposta della popolazione svizzera al suo appello in favore della nuova caserma della Guardia Svizzera. In tre anni, nonostante la pandemia, è stato possibile raccogliere quasi 48.3 milioni di franchi in donazioni e promesse, a fronte di un obiettivo di 50 milioni di franchi. Ognuno ha visto questo progetto come un'opportunità per sostenere un'istituzione che onora il nostro Paese, i suoi valori e le sue tradizioni. A questo va aggiunto l'instancabile impegno profuso dal Comitato di patrocinio, presieduto dall'ex Consigliera federale Doris Leuthard.

Il sostegno della popolazione svizzera ha certamente rafforzato la credibilità del nostro progetto agli occhi del Vaticano. Quest'ultimo si è reso conto della solidità del nostro lavoro preparatorio e della dinamica positiva della nostra raccolta fondi. Il 4 maggio scorso è stato firmato un accordo di cooperazione e avviato il processo interno necessario per sviluppare il progetto definitivo. Si è così instaurato un dialogo costruttivo tra i nostri architetti e la competente Commissione vaticana. L'obiettivo è ancora lontano, ma procediamo nella buona direzione!

Jean-Pierre Roth
 Presidente della Fondazione per
 il Restauro della Caserma della
 Guardia Svizzera Pontificia del Vaticano

Lara Tonet
 Responsabile campagna



Care lettrici, cari lettori,

Tengo a ringraziarvi per l'interesse dimostrato nei confronti del nostro progetto volto a garantire un futuro migliore alle nostre Guardie in Vaticano. Grazie per tutto il sostegno che ci avete accordato e per aver percorso così fedelmente questo cammino con noi. Insieme abbiamo ottenuto molto, anche grazie all'impegno del gruppo di lavoro del nostro Comitato di Patrocinio, al quale sono molto grata.

Ci viene regolarmente detto che il Vaticano dispone di fondi propri sufficienti per finanziare un progetto così urgente come la ricostruzione della caserma. È vero solo parzialmente, perché gran parte dei beni del Vaticano sono vincolati. La ristrutturazione della caserma richiede fondi di gran lunga superiori alle sue riserve di liquidità. Il nostro sostegno alla Guardia Svizzera è quindi una necessità assoluta: garantisce che il progetto evolva all'insegna della qualità elvetica, che si rafforzi la tradizione della presenza secolare della Guardia e che partecipiamo attivamente a un progetto di rilevanza internazionale.

La caserma della Guardia Svizzera è un emblema del nostro Paese che mi riempie di orgoglio. Attendo con ansia i prossimi passi. Grazie di cuore per la vostra partecipazione e perseveranza.

Doris Leuthard
Ex Consigliera federale
Presidente del Comitato di Patrocinio

CRONACA DELLA CASERMA



FONDAZIONE CASERMA
GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA

NEL VIVO DEI LAVORI

Un dialogo proficuo. Dopo la firma dell'Accordo di cooperazione con il Vaticano, avvenuta il 4 maggio, si è instaurato un dialogo proficuo tra la Commissione per i monumenti del Vaticano (Tutela) e i nostri architetti. Si sono già tenute due riunioni e la prossima è prevista per il 12 ottobre.

Durante la prima riunione è stata discussa l'opzione di preservare le strutture esistenti della caserma. La nostra Fondazione ha sostenuto che tale restrizione renderebbe impossibile ottenere il guadagno di spazio abitativo previsto dal progetto e comporterebbe notevoli costi aggiuntivi. È stata quindi respinta. Saranno mantenute solo le facciate rivolte verso l'Italia e Porta Sant'Anna, mentre il retro dell'edificio principale verrà ricostruito, come anche l'edificio annesso. La conservazione delle facciate esterne era già stata prevista dai nostri architetti e integrata nel loro progetto preliminare; non ostacola quindi gli obiettivi che stiamo perseguendo.

Durante la riunione successiva è stato discusso un secondo punto importante, ossia la costruzione o meno di un attico sull'edificio principale. L'abbiamo voluta per guadagnare spazio, ma la Tutela ha chiesto di mantenere la volumetria attuale per non alterare l'immagine, vista dall'esterno, degli edifici vaticani. La rinuncia all'attico costringerà i nostri architetti e il Comandante della Guardia a riesaminare l'allocatione interna degli spazi per recuperare il volume perso al livello superiore degli edifici.

Infine, la Tutela ha espresso il desiderio di creare una migliore separazione tra la caserma e il Passetto allo scopo di valorizzarlo. Si aspetta che questa decisione abbia un riscontro positivo presso l'UNESCO quando studierà il dossier nel 2023. Sono questi i punti su cui stanno lavorando i nostri architetti Durisch + Nolli di Lugano. Al prossimo incontro con la Tutela presenteranno un nuovo progetto per la caserma.

LE COMPLESSE STRUTTURE DEL VATICANO

La nostra Fondazione, creata nel 2016, ha come obiettivo la ristrutturazione della caserma della Guardia Svizzera Pontificia in Vaticano. È quindi con «il Vaticano» che abbiamo cercato un contatto per realizzare il nostro progetto. Ci siamo subito resi conto che il Vaticano è composto da varie entità, tutte sotto l'autorità del Sommo Pontefice ma con diverse responsabilità operative. Per il nostro lavoro, due istituzioni sono essenziali: la Santa Sede e lo Stato della Città del Vaticano.



La Santa Sede. La Santa Sede, o Sede Apostolica, è l'autorità politica e spirituale della Chiesa cattolica. Per quasi 1000 anni ha avuto sede a Roma, in Laterano, poi per un periodo ad Avignone e ora in Vaticano. Alla sua guida, il Papa è assistito dalla Curia romana, responsabile di vari dicasteri, commissioni e tribunali. Dall'XI secolo, la Santa Sede è anche il cuore della diplomazia papale. All'inizio si trattava di relazioni tra il Papa e i sovrani, re e imperatori, e poi con gli Stati moderni costituitisi nel XIX secolo. Dal punto di vista del diritto internazionale, la Santa Sede esiste oggi come soggetto di diritto pari agli Stati, cioè è riconosciuta dagli Stati ma non deve la sua esistenza alla realtà di un territorio. Per questo motivo, la scomparsa dello Stato Pontificio a seguito della formazione del Regno d'Italia nel 1870 non compromise la rete diplomatica vaticana, perché gli ambasciatori stranieri rimasero accreditati presso la Santa Sede. Denis Knobel, Ambasciatore di Svizzera, porta quindi il titolo di Ambasciatore di Svizzera presso la Santa Sede e non presso lo Stato Vaticano.

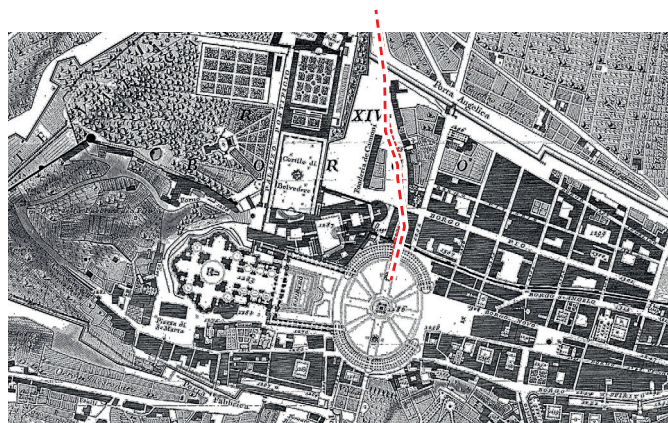
La Segreteria di Stato. La Segreteria di Stato è il dicastero più importante della Curia. È diretta da un Cardinale Segretario di Stato: principale collaboratore del Papa nella conduzione degli affari religiosi e diplomatici della Chiesa. La Segreteria di Stato è al centro della rete diplomatica vaticana, che opera attraverso circa 200 nunziature in tutti i continenti, anche in Italia, dove l'attuale Nunzio è svizzero. A Berna, il Nunzio Apostolico è tradizionalmente il membro più anziano del corpo diplomatico. Durante le cerimonie ufficiali funge da portavoce di tutti i diplomatici.

La Guardia Svizzera Pontificia è posta sotto l'autorità della Segreteria di Stato. La sua missione è garantire la sicurezza del Santo Padre, del Palazzo Apostolico e del

Collegio Cardinalizio in caso di vacanza della Sede Apostolica. È stato quindi al Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato, che ci siamo rivolti nel 2017 per discutere dell'attuale precarietà degli alloggi delle Guardie e offrire il nostro sostegno tecnico e finanziario per la ristrutturazione degli edifici. È con lui che la nostra Fondazione ha condotto le trattative che hanno portato, il 4 maggio, all'accordo che regola la nostra collaborazione durante la fase di pianificazione del progetto.



La Commissione Permanente per la Tutela dei Monumenti Storici ed Artistici della Santa Sede. Questa Commissione, chiamata familiarmente Tutela, fa parte della Santa Sede. La sua missione è garantire la conservazione del patrimonio storico del Vaticano. La protezione dei beni immobili è una parte essenziale di questo processo, soprattutto perché la Città del Vaticano è un sito iscritto al Patrimonio mondiale dell'UNESCO.



La Tutela. Qualsiasi realizzazione immobiliare sul suolo della Città del Vaticano deve essere preventivamente approvata. La Tutela vede nel nostro progetto non solo un miglioramento delle condizioni abitative delle Guardie, ma anche l'opportunità di valorizzare elementi storici che erano stati trascurati durante le precedenti ristrutturazioni della caserma. Spera di riaprire la Via Francigena (segnata in rosso qui sopra) che, partendo da Canterbury, attraversava la Francia e la Svizzera francese (Saint-Maurice) e vedeva i pellegrini passare tra gli edifici dell'attuale caserma, attraversare la Porta Viridaria, detta anche Porta San Pellegrino, e arrivare in Piazza San Pietro.



Questo passaggio è attualmente bloccato da una fontana commemorativa costruita nel 1927 in occasione del 400° anniversario del Sacco di Roma. La Tutela spera inoltre che la ricostruzione della caserma permetta di riqualificare il Passetto di Borgo, un passaggio fortificato e sopraelevato lungo 800 metri che collega il Palazzo Apostolico e Castel Sant'Angelo dal XIII secolo. Durante il Sacco di Roma del 1527, 147 Guardie svizzere furono uccise mentre coprivano la fuga di Papa Clemente VII verso Castel Sant'Angelo attraverso il Passetto.

Lo Stato della Città del Vaticano. Mentre l'esistenza della Santa Sede risale a diversi secoli fa, lo Stato della Città del Vaticano è stato creato nel 1929, a seguito dei Patti Lateranensi, che posero fine alla controversia tra l'Italia e la Santa Sede derivante dalla completa annessione dei territori pontifici nel 1871. Anch'essa è posta sotto l'autorità del Sommo Pontefice, che ne delega la gestione quotidiana a una «Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano», attualmente presieduta dal cardinale Fernando Vérgez Alzaga, che detiene il titolo di Presidente del Governatorato. La Città del Vaticano, con i suoi 900 abitanti, è lo Stato più piccolo del mondo. La comunità formata dalla Guardia Svizzera e dalle sue famiglie è il sottogruppo più numeroso.



Le competenze del Governatorato sono operative e relative al territorio vaticano: infrastrutture, servizi tecnici, gendarmeria, ufficio postale, musei, stato civile, telefono, ecc. È al Governatorato che i nostri architetti Durisch + Nalli si sono rivolti per ottenere tutti gli elementi tecnici necessari alla stesura del progetto preliminare della nuova caserma. È sempre il Governatorato che ci ha informati, nell'autunno del 2020, dei vincoli derivanti dai grandi lavori infrastrutturali previsti nelle vicinanze del Vaticano nel 2023 e 2024. Questi implicano che la data di apertura del cantiere venga posticipata al 2026, dopo l'Anno Santo.

Le strutture del Vaticano sono quindi complesse e ben lontane dai consueti riferimenti organizzativi. Non vi era alcun organigramma o un documento che ci guidasse in questo labirinto, poiché molte regole derivano esclusivamente dalla tradizione o dal diritto canonico. Le nostre procedure interne sarebbero state molto difficili senza il supporto del Comandante della Guardia, che conosce perfettamente gli ingranaggi dell'amministrazione vaticana. Abbiamo così potuto instaurare un dialogo costruttivo e creare un clima di fiducia con i rappresentanti della Santa Sede, del Governatorato e della Tutela. È stato questo clima di fiducia a permettere la conclusione dell'Accordo di collaborazione del 4 maggio 2022 e l'avanzamento del lavoro dei nostri architetti.

VOTAZIONE DEL 25 SETTEMBRE NEL CANTONE DI LUCERNA

La nostra Fondazione è venuta a conoscenza della mancata approvazione da parte degli elettori e delle elettrici del Cantone di Lucerna di un contributo cantonale di CHF 400'000 finalizzato alla ristrutturazione della caserma. Nel rispettare la decisione presa, si rammarica del fatto che il Cantone di Lucerna, per tradizione molto legato alla Guardia, non partecipi al finanziamento del progetto. Il rigetto dei cittadini lucernesi non pregiudica il raggiungimento dell'obiettivo perseguito.

